

**TENDENZE** Continua il deflusso di metallo giallo dai grossisti verso la Svizzera. Un business molto redditizio e poco regolamentato. Gioiellieri in difficoltà. Ma arriva una proposta: Bankitalia eserciti un'opzione sui preziosi privati

# Che l'oro torni alla patria

## L'ANDAMENTO COMMERCIALE DEI PREZIOSI ITALIANI A DICEMBRE

| Settori                 | Giudizio            | Settori                         | Giudizio         | Settori                       | Giudizio  |
|-------------------------|---------------------|---------------------------------|------------------|-------------------------------|-----------|
| Oro                     | Negativo            | Orologi fashion italia          | Negativo         | Corallo fili                  | Negativo  |
| Oro lingottini - monete | Interesse frustrato | Orologi low cost                | Negativo         | Gioielli con corallo-cammei   | Negativo  |
| Oro fedeli - oro fedine | Medio               | Nuovi gioielli non preziosi     | Positivo         | Oggettistica non preziosa     | Negativo  |
| Oro battesimi           | Positivo            | Mini gioielleria sotto 1200 €   | Positivo         | Sheffield                     | Negativo  |
| Brillanti sciolti       | Positivo            | Gioielleria 1.200/12.000 €      | Inter. frustrato | Gioielli etnici e pietre dure | Negativo  |
| Argento vasellame       | Negativo            | Alta gioielleria oltre 12.000 € | Inter. frustrato | Penne                         | Buono     |
| Argento cornici         | Positivo            | Gioielleria stile antico        | Negativo         | Penne marche e collezione     | Buono     |
| Argento gioielli        | Negativo            | Gioielli mamme in attesa        | Positivo         | Riparazioni                   | Richiesta |
| Argento cristallo       | Negativo            | Perle collane e bracciali       | Medio            | Trasformazione gioielli       | Richiesta |
| Orologi                 | Benino              | Perle gioielli                  | Medio            |                               |           |

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: elab. Milano Finanza su dati di mercato

di Luca Gualtieri

**D**a 15 a 160 milioni in appena cinque anni. Se si guarda solo all'evoluzione del fatturato, si potrebbe credere che la Monte Generoso spazia una dotcom. E invece la società milanese della famiglia Fugazzi è attiva in uno dei commerci più semplici e antichi del mondo, l'acquisto di metalli in preziosi e in particolare di oro. Negli ultimi cinque anni il prezzo del bene rifugio per antonomasia è triplicato. Di questo rally hanno beneficiato non solo Etf e fondi d'investimento, ma anche comuni commercianti al dettaglio come i compro-oro. In Italia il numero di questi negozi è cresciuto del 40% e oggi il giro d'affari complessivo del settore supera 2 miliardi. Il conto economico della Monte Generoso è lo specchio di un business florido che non mostra ancora segnali di stanchezza. Altri esempi? Tra il 2009 e il 2010 il fatturato della Oro in Euro di Milano, società di compravendita di preziosi con 170 negozi sparsi tra la Lombardia e la Sardegna, è salito del 116% a 51 milioni, mentre quello della Cordusio Metalli è balzato del 60% a 40 milioni.

Aprire un compro-oro non è difficile. L'investimento iniziale è modesto e la penetrazione sul mercato è piuttosto semplice. Sul piano burocratico, dopo avere ottenuto il benessere del Comune e della Questura, l'imprenditore può lanciarsi senza problemi nella lucrosa attività. Va detto che recentemente la carenza del-

la normative di riferimento e la mancanza di una regolamentazione fiscale e amministrativa certa hanno spinto la Guardia di finanza e le Entrate ad accendere più di un faro sulla categoria.

I guadagni dipendono dal momento specifico, visto che la somma pagata ai clienti è legata al fixing dell'oro in borsa. In media, però, la differenza tra il prezzo d'acquisto dal pubblico e quello di realizzo varia dai 4 ai 6 euro al grammo. Il guadagno è maggiore se i gioielli sono venduti direttamente al pubblico: in tal caso il guadagno può salire fino a 10-12 euro al grammo.

Il fenomeno dei compro-oro viene a coincidere con la crisi delle gioiellerie e del commercio dei preziosi in generale. Negli ultimi mesi l'improvvisa limitazione del contante e l'annuncio della recessione hanno allontanato la clientela e il fenomeno si è aggravato soprattutto a dicembre, il mese peggiore dal dopoguerra in termini di volumi. «L'argenteria era già in crisi da dieci anni», spiega a *Milano Finanza* un gioielliere di Grosseto. «Lentamente anno per anno non si sono più venduti servizi di posate, servizi tè e caffè, vassoi, cestelli e così via. Negli ultimi cinque anni lentamente si è fermata la vendita dell'oro», conclude il gioielliere. Insomma, nel mercato italiano dei preziosi si assiste a un doppio movimento: da un lato la crisi dei circuiti tradizionali legati alle gioiellerie e dall'altro il boom incontrollato dei compro-oro.

Che cosa succede all'oro usato

messo sul mercato dalle famiglie italiane? Il 65% circa viene ceduto ai grandi raccoglitori che lo fondono, lo saggiano, lo affinano e ne fanno lingotti. La maggior parte dell'oro fuso viene poi venduta alle banche straniere, soprattutto svizzere, che a loro volta lo cedono a governi e istituzioni finanziarie indiane, cinesi o brasiliane. Non esistono numeri ufficiali, ma è certo che quintali e quintali di oro italiano vengano esportati in regime di esenzione fiscale e doganale. Si tratta di un impoverimento nazionale del quale la politica almeno sinora non si è curata. Eppure proprio in questi mesi sta emergendo una proposta molto chiara che coinvolgerebbe direttamente la Banca d'Italia. Secondo alcuni esperti del settore orafa, a Via Nazionale potrebbe essere riconosciuta un'opzione di acquisto sull'oro privato in uscita dall'Italia. Un meccanismo sostanzialmente analogo a quello esercitato dalle Belle Arti per le opere del patrimonio nazionale. In questo modo Bankitalia potrebbe arrestare definitivamente l'emorragia in corso e offrire una sponda solida al settore. Insomma, l'oro ritornerebbe alla patria. (riproduzione riservata)

